

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LXI - Fasc. II

2 0 2 0



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

STUDI MEDIEVALI

Autorizzazione n. 14 del 9 settembre 1960 del Tribunale di Spoleto

Direttore: ENRICO MENESTÒ

Redazione: ERMANNO ARSLAN, PAOLO CAMMAROSANO, ANTONIO CARILE, GUGLIELMO CAVALLO, GIUSEPPE CREMASCOLI, FABRIZIO CRIVELLO, CARLA FALLUOMINI, PAOLO GROSSI, MASSIMO MONTANARI, ANTONIO PADOA-SCHIOPPA, GIUSEPPE SERGI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA, FRANCESCO STELLA

Segreteria di redazione: a cura di FRANCESCA BERNARDINI

ISBN 978-88-6809-295-5

© Copyright 2020 by «Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo»
Spoleto.

In adeguamento alle norme internazionali la Rivista ha fatto proprio il sistema di accettazione dei saggi attraverso il ricorso sistematico ai referee. I referee rimangono rigorosamente anonimi e sono scelti dalla Fondazione CISAM tra gli studiosi italiani e stranieri maggiormente competenti per i soggetti specifici degli articoli da esaminare.

Manoscritti e libri per recensione alla Direzione-Redazione: Studi Medievali, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (Pg).
studimedievali@cisam.org

Abbonamenti e vendite alla Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, palazzo Racani Arroni, via dell'Arringo - 06049 Spoleto (PG)
cisam@cisam.org

FRANCESCO PANERO, *Forme di dipendenza rurale nel Medioevo. Servi, coltivatori liberi e vassalli contadini nei secoli IX-XIV*, Bologna, Clueb, 2018, pp. 230 (Biblioteca di storia agraria medievale, 38. Diretta da Alfio Cortonesi e Massimo Montanari). – «Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento in Italia alcuni tra gli esponenti di spicco della corrente storiografica di orientamento economico-giuridico, nella scia tracciata da illustri storici del diritto come Antonio Pertile e Pier Silverio Leicht, ritennero verosimile un graduale "livellamento" dei contadini dipendenti, durante i secoli X e XI, nella direzione del servaggio. Per contro, fra gli storici delle istituzioni e della società medievale, studiosi quali Gian Piero Bognetti o Cinzio Violante insistevano sulle distinzioni giuridiche esistenti fra i dipendenti (liberi e servi) della signoria rurale per tutto il Medioevo. Una costante di lungo periodo, dal secolo IX al XIV, che emerge non solo dalla documentazione italiana, ma anche da quella degli altri paesi dell'Europa occidentale – considerando a parte i rapporti vassallatico-beneficari tra re, alti funzionari, signori laici ed ecclesiastici e *militēs* –, è costituita da tre forme principali di dipendenza rurale, a loro volta articolate al loro interno a seconda dell'epoca considerata: a) la servitù altomedievale e il nuovo servaggio dei secoli XII-XIII; b) il servizio delle *masnade* armate, libere e non libere, la subordinazione che si veniva a creare con i giuramenti di fedeltà *ligia* da parte di uomini liberi e i rapporti di vassallaggio contadino; c) la libera dipendenza contadina, che in tutta l'Europa occidentale coinvolge dall'età carolingia in poi la maggior parte delle persone (con poche eccezioni subregionali e locali) dedite ai lavori agricoli e che registrava un'osmosi continua tra i gruppi dei piccoli proprietari e degli enfiteuti, i piccoli e i medi livellari, e quel vasto raggruppamento di massari liberi che regolavano i loro rapporti di lavoro sulla base della consuetudine locale e di patti agrari a lungo e a breve termine».

DOMENICO PAOLETTI, *Minorità: la forma di Francesco. Attualità inattuale*. Prefazione di GRADO GIOVANNI MERLO, Milano, Edizioni Biblioteca Francescana, 2020, pp. 132 (Presenza di san Francesco, 71). – «“Le riflessioni offerte da Domenico Paoletti, frate Minore conventuale, nelle pagine che seguono, sorprendono e coinvolgono per più ragioni”, sostiene G. G. Merlo nella sua introduzione. In effetti attraverso queste semplici pagine veniamo ricondotti al cuore dell'esperienza cristiana di Francesco d'Assisi. La scoperta di un Dio che si fa “minore”, condividendo la fragilità e la piccolezza umana, conduce Francesco a cogliere la minorità come “elemento costitutivo e specifico del suo carisma”».

LETIZIA PELLEGRINI, *Storia della Chiesa. 2. L'età medievale*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 2020, pp. 334 (Fondamenta. Biblioteca di scienze religiose. Collana diretta da Pier Luigi Cabri e Roberto Alessandrini). – «Ancora oggi, nel linguaggio comune, tutto quanto è definito “medievale” è soggetto a percezioni diametralmente opposte: da un lato l'idea di un Medioevo ridente, una sorta di tenera infanzia dell'Occidente, con l'aura mitica che avvolge cavalieri e santi, trovatori e monaci copisti, e che fa il successo di grandi monumenti e itinerari

(da Castel del Monte al cammino di Santiago); dall'altro esiste la perdurante idea di un Medioevo oscurantista e feroce, con la barbarie delle Crociate, le fiamme dei roghi inquisitoriali, la misoginia del potere in particolare quello ecclesiastico. Questi modi opposti di pensare il Medioevo si riferiscono soprattutto a fenomeni propri della storia della Chiesa, di cui si esalta la provvidenzialità della funzione salvifica e "unificatrice" o, al contrario, si biasima la prepotente violenza. Il volume attraversa e precisa i fattori che hanno generato tali luoghi comuni per raccontare il Medioevo ecclesiastico con il passo della storia. Sarà facile comprendere che non esistono né leggende nere né leggende aeree, ma interpretazioni del Medioevo che vanno anch'esse storicizzate, essendo imposte rispettivamente dalla cultura illuministica e da quella romantica».

Environment, Colonization, and the Baltic Crusader States. Terra sacra I. Edited by ALEKSANDER PLUSKOWSKI, Turnhout, Brepols Publishers, 2019, pp. xxviii-546, numerosissime piante, carte, illustrazioni, tabelle in bianco e nero nel testo (*Environmental Histories of the North Atlantic World*, 2. General editor Richard Oram). – «This is the first of two *Terra Sacra* volumes, which share the aim of changing our understanding of the environmental impact of crusading and colonization in northeastern Europe. The present volume provides a detailed inter-disciplinary comparison of the environmental transformations associated with the emergence of the crusader states of Livonia and Prussia. It draws on and integrates a range of archaeological, paleoenvironmental, historical, and cartographic sources in order to highlight the diverse impact of colonization and landscape reorganization that followed in the wake of the Baltic Crusades. The companion *Terra Sacra* volume complements this survey by presenting a number of case studies from across the eastern Baltic region».

LUIGI PROVERO, *Contadini e potere nel Medioevo. Secoli IX-XV*, Roma, Carocci editore, 2020, pp. 188 (Frecce, 298). – «Contadini e potenti nel Medioevo sembrano due poli opposti, e i primi sono visti in genere semplicemente come vittime dei secondi. È un'immagine realistica: i contadini costituiscono la gran parte della popolazione nella società medievale, ma sono un gruppo indifeso e in larga misura sottomesso ai signori che controllano le loro terre e spesso le loro stesse persone. Eppure è un'immagine incompleta: nei singoli villaggi gli uomini resistono, si confrontano con i nobili e con le grandi chiese, li affrontano nei tribunali regi; e al contempo cooperano e litigano con i propri vicini, costruiscono chiese e regolano l'uso delle terre, dei pascoli e dei boschi. Il libro si oppone quindi a una rappresentazione della società contadina come oggetto passivo del dominio di città, signori e principi, per mostrare invece un mondo politicamente vivo, nel confronto con i potenti e nelle sue dinamiche interne. Gesti, scopi e protagonisti di questa azione politica vanno così a comporre un quadro complesso, in un contesto che comprende molte regioni dell'Europa occidentale, dall'età carolingia sino alla fine del Medioevo».

FRANCESCA PUCCI DONATI, *Ai confini dell'Occidente. Regesti degli atti dei notai veneziani a Tana nel Trecento 1359-1388*, Udine, Forum. Editrice Universitaria